

## **Titolo contributo: Fratture e continuità nelle dinamiche di interazione lingua e dialetto a Napoli nei Quartieri Spagnoli**

**Autore: Emma Milano (Università degli Studi di Napoli “Federico II”)**

Obiettivo del lavoro è indagare lo spazio occupato dall’italiano e dal dialetto nel parlato dei testi semi-spontanei di un campione di parlanti del centro storico di Napoli, al fine di individuare possibili correlazioni tra i fenomeni di contatto linguistico e le modalità di gestione delle diverse varietà da parte di parlanti con caratteristiche sociolinguistiche simili.

Come è noto, in Campania le dinamiche di progressiva italianizzazione si accompagnano ad una generale buona tenuta del dialetto (Bianchi Maturi 2006). In questo quadro generale, la città di Napoli si caratterizza per una notevole variabilità degli usi linguistici che assume aspetti diverse a seconda del quartiere. In alcuni quartieri infatti le condizioni di vita sono simili a quelle che nei piccoli centri delle aree rurali favoriscono una buona conservazione del dialetto. A questa tipologia appartengono i Quartieri Spagnoli, una di quelle aree del centro di Napoli storicamente contraddistinte da persistenza di condizioni socio-ambientali costanti, da una certa marginalità sociale e da un rapporto con il dialetto di forte identificazione. Negli ultimi anni inoltre la recente ondata migratoria extracomunitaria che ha investito i Quartieri, insieme all’insediamento di napoletani provenienti dalla provincia o da altri quartieri della città, ha messo in discussione i tradizionali equilibri, interrompendo quella continuità abitativa che per decenni era stata premessa di conservazione di abitudini sociali e linguistiche (De Blasi 2012).

In questo quadro uno studio dello spazio occupato oggi dal dialetto e dall’italiano nel parlato di alcuni informatori dei Quartieri Spagnoli mette in luce interessanti aspetti delle dinamiche di “resistenza” della varietà locale sotto la pressione dei processi di italianizzazione, in un’area tradizionalmente a vocazione dialettale, ed evidenzia nuovi equilibri tra le varietà linguistiche presenti nel repertorio.

Il corpus analizzato è costituito da testi prodotti da un campione di parlanti bilingui (italiano e dialetto) con livello di istruzione basso e medio-basso che hanno acquisito il dialetto come prima lingua. I testi selezionati sono testi misti che presentano brani di base dialettale e brani di base italiana prodotti dallo stesso parlante. Il confronto tra brani italiani e dialettali prodotti da uno stesso parlante permette di distinguere aspetti del tessuto sintattico e testuale che sono ascrivibili alla persistenza di strutture dialettali all’interno del testo italiano e viceversa, da altri, che sembrano invece essere strettamente interrelati alla gestione delle diverse varietà. Il fine del lavoro è individuare possibili correlazioni tra le dinamiche del contatto e la gestione delle diverse varietà da parte di parlanti con caratteristiche sociolinguistiche simili. La sfera dei fenomeni analizzati riguarda alcuni ambiti della morfo-sintassi e della sintassi, quali ad esempio la connessione interproposizionale e le strategie di

tematizzazione e focalizzazione dei costituenti (Sornicola 1996, Radtke 1997, Ledgeway 2003 e 2009). A parità di condizioni pragmatiche e sociolinguistiche, i testi raccolti presentano, oltre ad una diversa gestione delle varietà lingua e dialetto, un'interessante variazione relativa a numerosi fattori di tipo micro- e macro-strutturale a partire da proprietà generali di coesione e coerenza del testo.

I dati raccolti spingono a riflettere inoltre sull'opportunità, nello studio della fenomenologia del contatto, di adottare una prospettiva centrata, oltre che sulle varietà linguistiche, sugli individui che le parlano. Una tale prospettiva pare favorire un inquadramento più realistico del comportamento bilingue, giovando nel contempo alla riflessione teorica sulle nozioni di 'varietà linguistica' in generale e di 'lingua' e 'dialetto' in particolare (Franceschini 1998, Gardner Chrolos 1995). Il confronto tra varietà diversamente gestite da uno stesso parlante e fra i testi prodotti da parlanti con differente abilità nella gestione di diverse varietà sembra poter contribuire a gettar luce sui meccanismi del contatto e sul rapporto tra competenza testuale e competenza linguistica in situazioni di contatto, offrendo, peraltro, interessanti spunti per lo studio delle abilità linguistiche e dei diversi stili di parlato. In questa prospettiva l'indagine condotta rappresenta infine un contributo nella direzione di individuare fenomeni, o costellazioni di fenomeni, che possano essere considerati indiziari dei diversi stili dei parlanti e fenomeni, o costellazioni di fenomeni, che possano essere considerati diagnostici nello studio delle abilità linguistiche e delle 'competenze' dei parlanti bilingui, dunque delle dinamiche di fluenza e disfluenza nella prima e nella seconda lingua (Fillmore 2000).

### Bibliografia

Bianchi, P, Maturi, P. (2006), "Dialetto e Italiano negli usi linguistici dei parlanti di Napoli e della Campania", in N. De Blasi, C. Marcato, *Lo spazio del dialetto in città*, Liguori Editore.

De Blasi, N. (2012), *Storia linguistica di Napoli*, Liguori Editore.

Fillmore, C. (2000) "On Fluency". H. Rigggenbach (ed.), *Perspectives on Fluency*. Michigan: The University of Michigan Press, 43-60.

Franceschini, R. 1998. «Code-switching and the notion of code in linguistics». Auer, P. (a cura di). *Code-Switching in Conversation*. Londra/New York: Routledge. 51-72.

Gardner-Chloros, P. 1995. «Code-switching in community, regional and national repertoires: the myth of the discreteness of linguistic systems», in Milroy, L, Muysken, P. (a cura di). *One Speaker Two Languages: cross-disciplinary perspectives on code-switching*. Cambridge: CUP. (a cura di). 68-89.

Radtke. E. (1997), *I dialetti della Campania*, Il Calamo.

Sornicola, R. (1996), "Alcune strutture con pronomi espletivi nei dialetti italiani meridionali", in P. Benincà, G. Cinque, T. De Mauro, N. Vincent (a cura di), *Italiano e dialetti nel tempo. Saggi di grammatica per Giulio Lepschy*, Roma, Bulzoni, 323-340.